

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 Per il Regno 20 — 11 — 6 — Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 » Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 23 Novembre.

AVVISO

Col 1 dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa del Giornale.

CALENDE GRECHE

La riforma elettorale, che la Camera ha da più mesi votata, che il paese reclama, che può e, per noi, deve, essere il farmaco salutare della malattia che travaglia il paese

L'onore Lampertico è già a Roma col suo lavoro colossale sulla questione, lavoro per lo meno inutile, dacchè era stata svolta dall'onore Zanardelli con tanta dottrina e corredo da ricchissima messe di dati statistici

Le nostre idee sul Senato sono già note. Noi lo crediamo, come è esso presentemente costituito, un ostacolo al progresso del paese.

Le nostre idee sul Senato sono già note. Noi lo crediamo, come è esso presentemente costituito, un ostacolo al progresso del paese. E pare che in questa persuasione sieno venuti perfino gli uomini di Destra che, fino al 18 marzo 1876, sbraitavano contro di noi perchè chiedevamo, con l'insistenza di chi scorge un pericolo, la riforma del Senato e ci chiamavano per questo rivoluzionari, giacobini e, al bisogno, petrolieri.

L'ufficio centrale del Senato non crede che il Senato possa discutere la riforma elettorale, se prima la Camera non abbia votato sullo scrutinio di lista!!

Quali intimi rapporti poi ci sieno fra la riforma della legge elettorale e lo scrutinio di lista, mentre quella può benissimo stare senza di questo, nessuno potrebbe dirlo; a scoprirli ci vogliono gli occhi lincei dell'ufficio centrale, composto da uomini di pura Destra.

Si tratta adunque di un pretesto, che, se è frivolo per sé, diventa grave, appena si scorgano le tendenze di coloro che lo misero innanzi.

Al Senato, vecchio ed impenitente nemico di tutte le libertà, non garba la riforma elettorale ed egli cerca ostacoli per ogni dove onde impedirne il finale trionfo.

È forse tutto ciò il risultato di un accordo fra i partigiani di Sella ed il Senato? Attendesi, per av-

ventura, che una crisi parlamentare autorizzi il Senato a mettere a dormire la riforma elettorale?

E per finire, domandiamo: una riforma così importante, sulla quale la rappresentanza legale del paese s'è mostrata concorde, dovrà restare inefficace solo perchè è ostica a taluni signori della Destra?

Nel Ministero c'è l'onore Zanardelli, il tenace e caldo propugnatore della riforma elettorale; e a lui ci rivolgiamo affinché veda e provveda.

Un'altra di carina, per non dir altro.

I senatori Brioschi e Vitelleschi, due purissimi di Destra, hanno sfoderato tutta la loro eloquenza per combattere la disposizione, altamente patriottica, che accorda il diritto elettorale a tutti gli italiani, ancorchè non regnicoli.

E il motivo? Riguardi internazionali.

Siamo adunque intesi: pei signori Brioschi e Vitelleschi, i triestini, i dalmati, gli istriani, i trentini non sono, nè possono divenire cittadini italiani.

Prestiti ai Comuni

Nel 1880 furono concessi nuovi prestiti a favore di 497 Comuni e provincie, per la complessiva somma di lire 31,851,364.30, ed a favore di altri 59 Comuni e provincie fu concessa la trasformazione di vecchi prestiti con prolungamento del periodo di estinzione per la somma di lire 13,218,064 e 68 centesimi.

Sui prestiti concessi nel 1880 e su quelli concessi negli anni precedenti rimasti da pagare al fine del 1879, furono dalla Cassa pagate nel 1880 lire 32,271,816.74, e rimasero da pagare in fine del 1880 L. 10,953,787.20 in attesa delle richieste e delle delegazioni.

Le riscossioni fatte dalla Cassa nel 1880 per rimborsi di annualità di prestiti ammontano a lire 11,431,257.81.

A seguito degli addebitamenti e accreditamenti fatti durante il 1880 nei conti correnti dei concessionari, risultò che il capitale impiegato in prestiti il quale alla fine del 1879 era di lire 117,531,330.43, salì alla fine del 1880 a lire 139,178,346.63 dovute da n. 1562 mutuatari.

CRIVOSCIA

Non è l'ultimo pensiero dell'Austria, che già ne ha tanti. Quelle fiere popolazioni delle Bocche di Cattaro non vogliono sentir parlare di coscrizione e di landwehr. Sono disposti a tutto, ma non a scendere sotto il dominio dei caporali tedeschi e croati. Il barone Rodich, lo slavofilo per eccellenza, vi ha perduto il suo latino o, per dir meglio, il suo slavo.

È una strana provincia, questa parte della Dalmazia che va, attraverso gole insormontabili, a perdersi nell'Erzegovina. Monti rotti, inaccessibili, intramezzati da gole che due uomini un po' bene in gambe difenderebbero contro esercito. Razze mescolate bellicose, audacissime; resistettero al Turco, resistono all'Austria; resisterebbero, occorrendo, al diavolo. Un solo potente vinse quella loro feroce selvaticità; ma era un amico, un protettore, un fratello, era San Marco. La memoria della

Repubblica Veneta è ancor viva e cara fra quelle pittoresche montagne; e i singhiozzi coi quali il podestà di Zara accompagnava la bandiera veneziana, calata per far posto all'austriaca, ebbero un'eco doloroso e simpatico in tutta la prode regione.

Son pochi, miserabili, ignoranti; ma quei loro cangiari ricurvi, alla foggia bosniaca, entrarono più volte nelle viscere degli infedeli.

E ogni anno una cerimonia religiosa e patriottica in onore di San Giorgio ricorda come Marco Kralievick, l'uomo dal cavallo instancabile e dal pugno di bronzo, stritolasse in venti battaglie il più grave sforzo dei Turchi.

Signori dei Balcani, dilagatisi nella Bosnia, i Moslim accennavano a signoreggiare tutta l'Iliria e a penetrare per quella stretta lingua di terra nelle provincie del Quarnero e delle Alpi Giulie. Ma da una parte li frenò la spada di Scanderbeg l'albanese, quella pesante spada che Maometto II si riconosceva inetto a maneggiare; dall'altra lo arrestava il sovrumano valore di questi figli della montagna, che stretti in un pensiero religioso e patriottico trionfarono fino all'ultimo dei loro poderosi nemici.

E nella giostra di Sign, celebrata a memoria di quelle lotte, si cantarono questi versi di un Dalmata: San Giorgio e Kralievick! — questi can-

Voi benedite — lassù dal ciel. Qui, dove il Turco pesta gli altari Trovi un avel!

Rispondevano, con voce tremula per l'età e la religiosa commozione, i preti:

A voi dischiude Marco Della vittoria il varco. L'eroe dei patrii canti Vi numera lassù. Dalmati, avanti, avanti! La patria è in servitù!

Oggi l'ultimo baluardo di quei popoli selvaggiamente grandi, la Crivoscia, sta per essere superato. L'Austria è giunta a organizzare in molti distretti la landwehr; fra breve tutte le Bocche di Cattaro avranno accettato la legge, e forse i costumi dell'Austria. Questi Bocchesi dai baffi inflessibili, derisi dalle nostre popolazioni marittime, avranno rappresentato l'ultima resistenza delle tribù slave d'Europa alla centralizzazione dello Stato. La Bosnia e l'Erzegovina da una parte, la Dalmazia dall'altra, hanno stretto la montuosa ribelle; e di ribelli l'Europa moderna non vuol più saperne.

E gli ultimi riottosi, raccolti in bande, saccheggiano, incendiano, e, cosa più grave, mancano di rispetto al Vladika nazionale, al Vescovo ortodosso di Cattaro. Sono le ultime convulsioni della vita; domani il funebre lenzuolo della unificazione amministrativa avrà coperto anche questi banditi dalle armi d'argento e dal cuore d'oro.

CORRIERE VENETO

Conegliano. — Al concorso di macchine enologiche il ministero di agricoltura ha acquistato due distillatrici sistema Villard et Rotner medio, più ha speso lire 7000 in ammortamenti, sgranatoi, torchi, pompe, filtri, ecc., dalle case Calzoni di Bologna, Mure e Barbero di Torino, Agenzia

Enologica di Milano, Mabile e Noël di Parigi, Heinrich, Svrowy e Pini di Vienna, Borello d'Asti, Ronfini di Treviso, ecc.

Treviso. — La Gazzetta scrive: Il nuovo ponte sul Sile, che fu visitato ieri da folla di accorrenti, fu trovato solido ed elegante locchè torna ad onore del progettista ing. Antonio Monterumici e della Fonderia costruttrice a S. Artemio, di cui è proprietaria la Società Veneta.

Soltanto fu deplorata la rampa per cui vi si si accede, rampa che sarà moderata a lavoro finito, ma che sarebbe stato assai meglio che non vi fosse mai stata. Ma il Genio Civile, nell'alta sua sapienza, volle che fosse salvaguardata la navigazione del fiume — navigazione che non esiste più da anni millanta, e perciò propose al Ministero, che approvò, una modificazione al progetto, la quale portò il ponte a 35 cent. in più d'altezza, occasionando così l'inconveniente oggi deplorato, e che si avrebbe però potuto evitare se la Commissione edilizia e la Giunta Municipale avessero prescelta la costruzione in altra località — nella ortaglia del sig. Armani — cui intendeva il primo progetto Monterumici.

Ma cosa fatta capo ha; ed ora non ci resta che augurare il miglior possibile compimento del voto, ch'era da tanti e tant'anni desiderato.

Venezia. — Narra l'Imparziale: Cadere in acqua con questo freddo, non è la cosa più consolante.

E così toccò a un povero diavolo d'anni 56 che cadde accidentalmente in acqua al ponte della Paglia.

Buon per lui che ci fu chi se ne accorse, altrimenti si sarebbe anche annegato.

Venne invece salvato da cittadini accorsi e tradotto all'Ospitale, tutto intrizzito.

ODETTA

Commedia in quattro atti di Vittorio Sardoù.

Il teatro che si domina Vaudeville era, come suol dirsi, au grand complet; si rappresentava un nuovo lavoro dell'autore più meritamente simpatico ai parigini, di colui che, ultimamente, quando alla Camera dovevasi discutere la legge sul divorzio, memore del dettato: castigat ridendo mores, scrisse quella graziosissima commedia dal titolo: Divorçons.

Ho detto che la sala del Vaudeville era al grand complet e l'ho detto con ragione, poichè tra gli innumerevoli spettatori si scorgevano tutte le notabilità della politica, della letteratura e della stampa.

Citerò, fra gli altri, il generale Gallifot, Alessandro Dumas, il principe di Sagan, Camillo Doucet, il principe di Arenberg e via dicendo.

In quanto all'esito della commedia, mentre fu brillantissimo per il primo atto, soddisfacente per il secondo, agli ultimi due riuscì piuttosto freddino.

Ciò promesso, ecco l'intreccio del nuovo lavoro di Vittorio Sardoù.

La mamma della signorina Odetta di X... era una donna che faceva chiacchierare buone e cattive lingue per l'eccessiva sua civetteria. Ciò non tolse che il conte Clermont Latour, nonostante la vivissima opposizione d'un suo fratello, generale, sceglieresse appunto per moglie la signorina Odetta.

« Chi di gallina nasce, convien che razzoli », dice il proverbio; quindi la moglie del conte, educata alla cattiva scuola della mamma, è alla sua volta scapata, prodiga, ambiziosa, civetta.

Una data sera il conte giunge improvviso dal suo castello di Bertigny e sorprende, sul punto di mezzanotte, un giovinotto, il signor Cardaillan che sta per introdursi nell'appartamento di Odetta a mezzo di una chiave di cui è possessore.

Il conte non fa discorsi. Comincia

dallo inviare sua figlia, una bambina di tre anni, da suo fratello il generale Clermont Latour, indi, chiamata la moglie, le rimprovera il suo procedere e la scaccia.

Odetta, abbandonato il tetto coniugale dopo di avere inutilmente implorato dal marito che gli rilasci la bambina, la piccola Bérangère, parte dicendo al conte: « voi siete un vile! »

Questo è il prologo della nuova commedia.

Sono trascorsi quattordici anni dalla notte fatale in cui Odetta venne messa all'uscio dallo sposo.

La piccola Bérangère ha compiuto i diecisette anni e si è fatta una ragazza da marito. Infatti essa dovrebbe sposare il signor Meryan; ma al matrimonio si oppone la vecchia signora di Meryan, la nonna del giovinotto; essa conosce il passato; sa che la madre di Bérangère vive; esige quindi che Odetta s'impegno, in modo formale, a non più ritornare in Francia e a rinunziare al nome di contessa di Clermont.

Vive realmente Odetta? Che fa? Come si conduce?

Essa, dopo una separazione giudiziaria, stette alcun tempo con l'uomo che l'aveva compromessa e perduta; poi divenne l'amica del principe di Reuss Graetz che la condusse a Vienna e la mantenne colà nel più sfiorante lusso. Lasciata la capitale austriaca e il giovane principe, Odetta si recò a Napoli ove fu l'amica del vecchio principe Ruspoli. Morto costui, Odetta fu l'amante di un cavaliere d'industria, certo Frontenac.

Non ha dunque tutti i torti la vecchia signora di Meryan se al matrimonio del nipote mette le condizioni che ho riferite dianzi.

Trattasi dunque di vedere se Odetta, per fare la felicità di sua figlia, saprà acconciarsi alle giuste esigenze della signora di Meryan.

Siamo a Nizza, negli ultimi giorni di carnevale.

Il conte Clermont Latour, sua figlia Bérangère e l'amante di costei, il giovane Meryan, vi si trovano riuniti; per un caso strano, pure si trova in quella città Odetta ed il suo ultimo ganzo, il Frontenac. Coabitano ambedue in casa d'un tenitore di giuochi d'azzardo che, a tempo opportuno è anche baro, e di prima forza.

Frontenac viene colto in fallo mentre giuoca, e giustamente rimbrottato, vilipeso. Scena di effetto: Odetta respinge, scaccia l'amante, dandogli del ladro; rimasta sola, pensa al modo di uscire dal baratro in cui venne gettata dai suoi vizii, dalla sua ambizione, ed esclama:

— Chi mi torrà da questo fango?

— Io, se pur lo volete — risponde una voce; è quella dell'offeso marito, del conte Clermont Latour, che le appare come uno spettro.

Il colloquio tra Odetta e il conte è interessante. Il signor Clermont offre a Odetta di pagarle tutti i debiti, di provvederle d'una vistosa pensione, purchè essa assuma gli impegni richiesti dalla vecchia signora di Meryan.

La cattiva moglie, la snaturata madre respinge l'offerta. Essa dice che non lascerà mai il nome di Clermont.

Il conte cerca di far vibrare una corda sensibile, quella dell'amore materno. A questo punto Odetta esclama:

— Mia figlia, io non la riconosco perchè me l'avete rapita; ma io l'amo sempre e voglio vederla, voglio parlarle, voglio farmi riconoscere!

— Vi sfido a farlo! — risponde freddamente il conte.

Questa scena, arditissima invero, è la più interessante di tutto il lavoro e venne eseguita con rara maestria.

Odetta esige assolutamente di vedere la propria figlia; il conte, per indurla con tale mezzo a consentire a quanto le chiese, permette che Bè-

rangere si trovi con la madre.

L'incontro avviene ed è commoventissimo. Il risultato di questo incontro è che Odetta delibera di sacrificarsi completamente per la felicità di sua figlia, che ha riveduta dopo quattordici anni di separazione; che la lasciò bambina e che ritrova quasi donna, bella come una madonna di Raffaello.

Il conte a detto a Bérangère, e questa lo ha sempre creduto, che sua madre morì affogata in una inondazione. Ebbene, Odetta rende vera, in parte l'invenzione del marito; si tuffa nel mare e quivi trova la morte, soddisfaccendo ampiamente, al di là d'ogni misura, ai desiderii della vecchia signora di Meryan.

Come vedete, più che una commedia, abbiamo in Odetta un dramma dalle forti tinte, un dramma che, permettete ch'io lo dica, in taluni punti richiamò alla mia memoria quello del vostro Giacometti: *La colpa vendica la colpa*.

Un distinto professore di medicina ha una moglie che ama immensamente una figlia che adora ed un amico al quale ha salvato la vita ed in cui ripone la maggiore fiducia. Costui sconosciuto, infame gli seduce la moglie e, approfittando della spaventosa circostanza di una inondazione, rapisce la consorte al suo salvatore, la madre alla bimba del suo sincero amico, lasciando supporre, mediante la combinata fuga, di essere rimasto vittima del disastro in unione alla moglie del dottore.

Trascorrono dodici o quattordici anni da questo avvenimento e il povero medico conserva pietosa memoria della moglie infedele e dell'ingrato amico. Ha fatto costruire una piccola cappella colà dove crede sieno perite le due persone amate e insegna quivi a pregare alla sua bambina orfana dalla madre.

Recatosi e Londra ritrova colui che reputava estinto, e che, stanco di convivere colla rapita donna, è in via di abbandonarla, dovendo contrarre un cospicuo matrimonio.

Al dottore cade la benda che gli teneva per tanto tempo celato l'orribile vero, e la sua vendetta e quella dell'uomo nobile e generoso. La moglie indegna, la madre colpevole, muore logora dai rimorsi e, nella sua agonia, ode una parola di perdono dall'offeso marito.

Se togliamo a Odetta la condotta più che riprovevole, quanta e quale rassomiglianza non ha questo nuovo lavoro dell'autore di *Daniela RoCHAT* con quello del Giacometti?

La scena che avviene tra madre e figlia rammenta in modo incontestabile la situazione in casa di Sir Powel, e mi convince una volta di più che *nihil sub sole novi*! E' proprio il caso di dire che i geni s'incontrano...

CRONACA

Discorso inaugurale. L'altra mattina alle ore 12, dinanzi all'intero Corpo accademico e ascoltato da un numeroso e scelto uditorio, il chiaro

APPENDICE DRAMMATICA

TEATRO GARIBALDI

La Compagnia Drago e la beneficenza

Giovedì p. p. al teatro Garibaldi la Compagnia comica diretta dal bravo artista Adolfo Drago, dava una recita straordinaria per beneficenza a favore della Casa di Ricovero per gli Artisti Drammatici e Istituto Pagani in Bologna; due furono le produzioni offerte al pubblico.

A tempo. Il lavoro del Montecorboli fu giudicato omai in tutte le scene d'Italia per una forbita commedia.

Vi agirono la distinta prima donna Isolina Piamonti — Silvia — e la signorina A. Lugo, che sostenne la parte della Duchessa Antonietta.

Montecorboli nello scrivere questa commediola d'un atto, mostrò essere dotato di una fantasia non comune; è un lavoro però che per l'effetto ha bisogno di un'accurata esecuzione e di un affittamento che il pubblico per vero dire non trovò, per cui la commediola passò freddina.

La sola signora Piamonti sostenne l'onore di quella produzione, che sa-

professore Giovanni Canestrini lesse nell'Aula magna il discorso inaugurale già stato annunziato.

L'illustre scienziato, chiamato dai suoi colleghi ad aprire solennemente il nuovo anno scolastico, scelse per argomento quello dell'influenza delle teorie evoluzioniste.

Dopo rammentato il discorso accademico stato pronunciato non è molto a Genova, da un altro professore, nel quale discorso, pure inaugurale, si volle spezzare una lancia in favore del *dualismo*, il chiaro oratore esordì dicendo esser necessario il dare alla gioventù studiosa ora accorsa al nostro magnò Ateneo, una idea della teoria opposta, quella dell'evoluzione.

E perchè?

Senza entrare in una esposizione dettagliata di codesta teoria, stata intraveduta confusamente da alcuni pochi filosofi e rimasta lungamente occultata agli scienziati dalle dense nebbie della metafisica, vediamo a quali conseguenze essa fece giungere la scienza odierna.

In primo luogo, la teoria dell'evoluzione mise in sodo codesto: che l'uomo affinché esso possa passare dal noto all'ignoto, nelle speculazioni intellettuali, deve necessariamente trovare le sue deduzioni su dati acquisiti e riconosciuti per veri; mentre che le induzioni, se queste debbono additare la via a nuove scoperte, occorre siano conformi alle leggi trovate e anzi presentare uno sviluppo di esse.

Resta così demolito ogni ragionamento a priori quando in esso entrassero dati non riconosciuti, e la metafisica viene sfrattata.

In secondo luogo le leggi dell'evoluzione hanno luminosamente dimostrato essere ogni causa l'effetto di una causa anteriore e questa appare se non qual nuovo effetto di un'altra causa più remota ancora, e così via; in modo che la teoria di una creazione qualunque non può reggere sotto nessun aspetto.

Inoltre da ciò si deduce l'esistenza di un legame che unisce ogni manifestazione fisica ad altre manifestazioni e una qualunque di esse non essere altro che la modificazione di quelle precedenti.

E applicando codeste trasformazioni alla variabilità delle specie animali, troviamo che una specie qualsivoglia vivente o estinta, è dunque un semplice anello di congiunzione tra le specie precedenti e posteriori o nasciture.

In questa lunga catena di modificazioni sonvi purtroppo delle lacune, le quali — se danno facile argomento agli spiriti superficiali onde combattere la teoria di Darwin — spronano invece gli studiosi a nuove ricerche e a quelle utili scoperte delle quali si giova immensamente l'attività umana.

Partendo da codesto legame tra i

rebbe certamente caduta senza il suo talento artistico. La Piamonti ebbe dei momenti sublimi, fu applauditissima; noi ricordiamo con simpatia questa valente artista quando era aggregata alla compagnia diretta da quel valente Cesare Rossi che onora l'arte drammatica; poi la udimmo quale prima donna nell'altra compagnia, formata da quella celebrità che è Ernesto Rossi, il tragico insigne, l'allievo di Modena; e da allora in poi la Piamonti continuò nei progressi artistici. Oggi va annoverata fra le migliori prime donne drammatiche che calcano le scene italiane.

La signorina Lugo non se ne avrà a male se francamente dichiaro che nella parte di *Duchessa* non trovavasi al suo posto, locchè non toglie che sia un'ottima artista e sempre avvenente.

La seconda produzione fu il *Divorzio*, di Sardou. Il *Divorzio* è un bel lavoro di un genio prepotente; esso da principio alla fine è una satira ben condotta e ben ordita al divorzio, che pur ha fatto tanta strada e che in un volger di tempo più breve o più lungo dovrà essere ammesso dalla nostra legislazione.

Il *Divorzio* piacque, e molto.

In questa produzione vi prese parte la distinta prima donna Zaira Pieri Tiozzo, che gentilmente si prestò, ed anzi fu l'anima, il movente di un atto

fenomeni fisici, il chiaro oratore parlò delle ultime scoperte fatte nel campo antropologico e riandandogli studi percorsi, accennò alle forze psichiche, le quali non risulterebbero essere altro che manifestazioni semplici o composte degli organi dell'individuo.

Questo risultato, statoci rivelato dalla fisiologia e dall'anatomia comparata, urta naturalmente contro alle credenze religiose le quali ammettono in noi uomini una forza *extra corpus*. Ma perchè combattere gli evoluzionisti quando essi vi provano con esperienze che la nostra *psiche* obbedisce alle leggi del tempo e dello spazio? Se Dio esiste — secondo quanto asseriscono a priori i teologi, ma senza darne alcuna prova — viene esso distrutto nella nostra fede allorchando si dimostra che l'anima ha bisogno di tempo e di movimento per manifestarsi nell'organismo?

No, no, eppoi no. Se Dio esiste, gli evoluzionisti — senza negare né ammettere la sua esistenza perchè non ne hanno le prove — aspettano fiduciosi di trovarlo in fondo alla via che percorrono. E, se d'altra parte quell'Ente non si rivelerà mai ad essi, sono perciò fallaci le deduzioni della teoria poggiate saldamente su delle osservazioni e controllate da numerosissime esperienze?

Il chiaro professore terminò, frammezzo agli applausi, la sua dotta lettura, invitando la generazione studiosa a raccogliere riverente il ricco tributo scientifico che verrà lasciato ad essi dalla generazione che tramonta e a contribuire anch'essa allo studio e coll'illustrazione della scienza a render grande ed inviolata l'Italia, la patria nostra.

Distribuzione di premi. — Giovedì p. v. alle ore una pom. avrà luogo nell'Istituto Tecnico in via Schiavin la distribuzione dei premi agli alunni della Scuola Tecnica.

Imposte Dirette. — La Commissione comunale di prima istanza per le Imposte Dirette, nella seduta del 21 novembre 1881, ha emesse le seguenti decisioni:

Ricorsi ammessi per intero:
Galtarossa Francesco.
Istituto Camerini-Rossi.
Borgato Angelo.
Beneficio Canonico goduto da Sartori don Lorenzo.
Carrari Giustina.

Ricorsi ammessi in parte:
De Angeli Carlo.
Fontanarosa mons. Angelo.
Beneficio Canonico Decanale, goduto da Sartori don Lorenzo.
Fasolo Serafino.
Segato Antonio.
Carpanese Luigi.
Berto Domenico.
Zucherman Michele.
Borgato Angelo.

beneficentissimo quale si è quello di sussidiare compagni d'arte, che divenuti impotenti per malattia o per vetustà troverebbero nell'ipotesi, nella miseria, alla vecchiaia.

Il personaggio difficile di *Cipriana* fu sostenuto con molta naturalezza, con molta vis comica e con quella intelligenza che altre volte il pubblico di Padova notò nella signora Pieri Tiozzo e che non fu mai avaro d'applausi quando essa, facendo parte in allora della compagnia Pedretti, ebbe a prodursi nella nostra città.

Anzi mi è grato qui fare speciale menzione come questa artista, in una sua serata, degnamente interpretasse quel gentile lavoro del mio carissimo amico P. F. Erizzo, il *Ritorno*, fiaba medioevale, in versi, che meritò e al poeta ed alla coscienziosa artista applausi ed acclamazioni.

La signora Pieri Tiozzo oltre un bel personale è dotata di talento drammatico non comune, arropi che interpreta il personaggio che dee rappresentare con coscienza anche nei dettagli.

L'artista Adolfo Drago fece, come sempre, il suo dovere; nulla trascurò nei due primi atti, massime nella scena della gelosia colla signora Pieri Tiozzo del secondo atto, divenne inimitabile l'esecuzione, talchè il pubblico scattò in un applauso ai due personaggi, *Cipriana* e *Des Prunelles*

Ricorsi respinti:

Taverni Paolo.
Canale Giacomo.
Cesarin Luigi.
Grigolon Giovanni.

Monelli grandi e piccini.

— Un signore, nostro amico, è venuto ieri da noi per lagnarsi dei modi inurbani di certi monelli i quali — a quanto pare — non possono tollerare che si porti in testa il cappello a cilindro — vulgo *canna*. — Questi intolleranti si permettono non solo di seguire per le strade coloro che portano tali cappelli — lanciando a viandanti insulti e vituperii — ma si azzardano anche a buttare sui malvisti copri-capi dei sassolini, ceci e altri simili proiettili.

È codesta una indecenza bell'e buona, anzi una indegna prepotenza contro alla quale dovrebbero opporsi energicamente le guardie municipali e quelle di P. S.

Sigari. — Riceviamo:

Signor Cronista.

Da qualche tempo in qua la Regia dei tabacchi smercia della robaccia sotto forma di sigari la quale è di pessima qualità e del tutto infumabile. Che non si possa pensare ad un qualche rimedio onde arrestare questo avvelenamento lento ma continuo delle vie respiratorie?

Che c'è di nuovo? — Quest'oggi cominciamo maluccio. Nel cortile della Trattoria Pedrocchi in Piazza Garibaldi, un ragazzino, certo Antonio Battistoni, venne morsicato da un cane.

— Cosa? Di nuovo un cane idrofobo?

— Speriamo di no; ma in ogni modo la ferita causata alla mano e al polso del ragazzo è piuttosto grave.

— Santo Dio! E pensare che quell'animalaccio non è forse stato ucciso.

— Non ne so niente; ma voglio credere che lo sarà stato.

— E non si potrebbe citare davanti al Tribunale, per risarcimento di danni, il padrone del cane?

— Sicuro; resta a vedere se ciò verrà fatto.

— Sta notte, rientrando in casa, ho visto una donna ubbriaca.

— Bella vista, in fe' di Dio! Quella tale è certa Santa Stecca, nota alla Questura per esserci stata già ricoverata precisamente in causa di ubbriachezza.

— Manco male. Chi beve troppo, presto o tardi, fa conoscenza colla prigione e col delitto.

— A Vigonza il contadino Cassandro Marco, venuto in rissa per questioni di famiglia con certo Cassandro Antonio suo nipote, riportava da questi una ferita di coltello alla schiena.

— Che famiglia!

— A Montagnana, nella notte del 17 corrente, ignoti ladri avevano già

e la signora Pieri Tiozzo fu regalata di due superbi mazzi di fiori condue magnifici nastri.

Ed ora, concludendo, dirò che il teatro era pieno, zeppo, non un palco, non uno scanno vuoto, molte signore brillavano nei palchetti, e l'incasso deve certamente aver superato l'aspettativa. Furono notate le superbe toilettes fiammanti venute appositamente da Parigi e che l'artista sfoggiò durante la recita.

Si, le due signore esime artiste Isolina Piamonti e Pieri Tiozzo sono due eccellenti prime donne ed il pubblico padovano le ha meritamente apprezzate.

L'arte e la carità si sono date la mano per un nobile scopo, e noi siamo orgogliosi di notarle, anche in tale incontro la nostra città, che quando si tratta di far del bene non è seconda ad altre, mostrò nuovamente quanto interesse ella prenda quando trattasi di alleviar mali, di sorreggere la sventura.

La sventura dunque se è cagione sempre di dolore, talvolta lo è anche di grandi consolazioni che ne leniscono assai l'amarezza. E quand'essa parla a cuori generosi e ben fatti e li sprona a nobili slanci di pietà, si è quasi tentati a benedire la sua triste venuta, che permette alla natura umana di rilevarsi in così splendida luce.

E giacchè abbiamo trattenuto i

praticati tre fori nella porta della bottega del pizzicagnolo Faccio Antonio allo scopo di derubarlo, ma questi, destato dal rumore, si mise per sorprendere i malcapitati. Essi però, accortosi del tiro, se la svignarono, abbandonando l'impresa.

— Eh, già. Chi la fa, se l'aspetta.
— Cosa volete dire?
— Dico che i ladri, volendo fare un tiro al povero bottegaio, stavano in guardia per non venire sorpresi.

— Ma ciò non riesce sempre però a codesti signori. Prova ne sia che ad Arre, di notte tempo, un certo Luigi Celegato s'introdusse nel campo del contadino Domenico Bagatella, onde rubarvi dei pali. Il malandrino, non accortosi della presenza del padrone, venne arrestato e consegnato alle autorità.

— Bene, ci ho gusto. Dacchè sono stato in Turchia, il palo mi ha sempre sembrato essere un ordigno traditore. E difatti chi deve subirne il supplizio, prova in principio un senso... curioso che poi si muta in un atroce dolore.

— Sicuro. Col palo si principia bene e si finisce maledettamente male.

Una al di. — Un vecchio sposa una giovanetta. Da questo matrimonio nasce un figlio, e se ne ciarla.

— Come somiglia a suo padre! — dice una signora.

— Sicuro — risponde un'altra — è senza capelli e senza denti come lui.

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 3.

Matrimoni. — Gattolin Giacomo di Antonio, sarto, vedovo con Vescevi Teresa fu Caterino, sarta, nubile — Garburo Luigi fu Antonio, calzolaio, celibe con Nardi Maria di Giovanni Battista, domestica, nubile — Battistella Sante fu Bernardino, agricoltore celibe, con Varotto Anna di Sebastiano, casalinga, nubile — Nobili Publio, falegname celibe con Bezzato Lorenzo di Pietro, sarta, nubile — Giustina Girolamo fu Pietro, pollicciaio, celibe, con Rizzato Teresa u Natale, sarta, nubile — Ferrari Angelo di Caterino, pittore, vedovo con De Luca Antonia domestica, nubile. — Tutti di Padova.

Morti. — Un bambino esposto di anni 1, mesi 3, di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.

Si rappresenta:
I domino rosa — Imprestatemi la vostra camera.

LOTTERIA dell'Esposizione di Milano

Abbiamo dato ieri i numeri delle prime cinque serie che vinsero i cinque famosi dadi d'oro che costituiscono i primi premi. Nei premi successivi vi sono diademi, braccialetti ed

lettori sulla serata di beneficenza di giovedì p. p. speriamo di trattenerli fra poco per un'altra, mentre la gentile signora Pieri Tiozzo non sarebbe aliena, così ci venne riferito, di prodursi nuovamente sulle scene per un'altra opera buona, quella cioè di dare una beneficenza a favore esclusivo del locale Istituto musicale che ha bisogno della scuola di composizione e contrappunto, e in questa circostanza speriamo di sentire la brava signora Pieri Tiozzo nella commedia *Cause ed effetti* di Paolo Ferrari.

Se questo desiderio, se questa felice idea che venne a noi riferita si realizzerà, e ne facciamo voti, potremo credere d'essere nei giardini d'Armida, dove fiori e frutta venivano su con tanta prestezza da far dire al poeta

« E mentre spunta l'un, l'altro matura »

Noi notiamo questa filantropica idea della signora Tiozzo Pieri, e vogliamo sperare ora che l'altra serata di cui trattenemmo i nostri lettori ebbe un sì pieno successo sì per l'effetto che per la rassa del pubblico, spunterà anche la serata a beneficio del nostro Istituto Musicale che ha il nobile scopo d'impartire l'istruzione superiore musicale alle classi diseredate della nostra città e provincia.

EUSTORGIO CAFFI.

altri ornamenti in brillanti, mobiglie di lusso, statue e quadri di distinti artisti, altri gioielli, e perfino una locomobile a vapore ed una carrozza.

Ecco ora tutte le 500 serie che col biglietto il quale porta il numero 2797 videro uno dei 500 premi acquistati dal Comitato:

- 135, 53, 52, 403, 372, 112, 291, 128, 9, 348, 39, 425, 359, 211, 168, 314, 15, 279, 454, 286, 481, 193, 350, 299, 107, 97, 494, 64, 392, 246, 194, 25, 107, 361, 369, 5, 46, 95, 150, 333, 466, 58, 334, 445, 432, 50, 384, 298, 3, 254, 397, 202, 363, 75, 287, 85, 1, 423, 56, 393, 2, 453, 306, 321, 138, 191, 149, 456, 457, 439, 101, 16, 40, 54, 311, 331, 471, 30, 248, 288, 100, 21, 94, 139, 12, 344, 51, 127, 266, 322, 441, 427, 141, 320, 258, 141, 426, 102, 257, 351, 17, 35, 424, 106, 103, 188, 132, 183, 130, 117, 160, 216, 150, 333, 146, 206, 225, 124, 356, 156, 380, 73, 374, 415, 408, 89, 345, 166, 433, 473, 86, 42, 268, 121, 81, 459, 470, 262, 70, 394, 83, 221, 332, 62, 282, 422, 464, 455, 390, 229, 185, 125, 105, 242, 87, 234, 26, 183, 313, 93, 137, 77, 20, 289, 317, 340, 490, 247, 150, 36, 189, 144, 24, 365, 411, 178, 33, 34, 210, 92, 99, 41, 386, 485, 217, 175, 342, 444, 76, 435, 161, 245, 116, 32, 8, 293, 301, 216, 209, 386, 129, 65, 48, 118, 285, 198, 111, 300, 391, 153, 455, 220, 44, 238, 37, 18, 412, 256, 78, 186, 96, 419, 458, 63, 497, 45, 190, 23, 66, 14, 389, 442, 123, 6, 20, 500, 337, 84, 487, 483, 182, 461, 428, 436, 143, 231, 319, 188, 307, 169, 448, 232, 249, 414, 117, 219, 10, 475, 312, 289, 326, 479, 256, 318, 199, 335, 88, 59, 309, 447, 482, 68, 486, 195, 499, 343, 283, 90, 39, 78, 43, 170, 241, 292, 28, 355, 174, 163, 159, 31, 338, 401, 180, 330, 243, 329, 420, 196, 113, 213, 210, 237, 443, 183, 184, 120, 429, 136, 227, 294, 154, 201, 151, 449, 328, 235, 253, 165, 437, 152, 477, 98, 250, 244, 440, 491, 421, 60, 281, 47, 155, 55, 468, 80, 215, 476, 478, 109, 308, 396, 381, 387, 67, 346, 325, 352, 203, 469, 395, 192, 82, 492, 380, 480, 13, 871, 347, 72, 489, 422, 488, 104, 267, 271, 179, 208, 233, 379, 413, 230, 134, 114, 158, 496, 418, 405, 357, 164, 212, 303, 255, 263, 11, 410, 38, 296, 157, 452, 366, 228, 481, 404, 416, 376, 316, 338, 223, 207, 200, 252, 173, 474, 310, 400, 167, 471, 142, 462, 264, 108, 495, 176, 61, 304, 71, 370, 431, 171, 172, 367, 350, 364, 260, 130, 451, 315, 409, 498, 327, 445, 460, 204, 222, 140, 91, 251, 324, 236, 308, 297, 4, 270, 19, 463, 115, 277, 145, 434, 261, 392, 377, 354, 108, 120, 57, 69, 323, 22, 353, 398, 218, 162, 311, 385, 27, 273, 378, 289, 382, 49, 269, 467, 181, 319, 187, 493, 119, 74, 290, 102, 410, 197, 373, 362, 284, 274, 79, 324, 134, 214, 7, 358, 148, 472, 259, 272.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il giornale l'Esercito dice che il ministro Ferrero ha ottenuto dal Re l'autorizzazione di presentare un nuovo progetto di legge riguardante l'ordinamento dell'esercito, oltre quello della istituzione di quattro nuove divisioni che si stabiliranno rispettivamente a Cuneo, a Treviso, a Livorno e a Udine.

Il Consiglio comunale di Sassari fu sciolto. Pare che questo provvedimento sia dovuto alle influenze di antichi moderati già giudicati dal voto popolare.

E' probabile che entro dicembre abbia ad aver luogo il rinvio alle case loro delle seconde categorie del 1860, abbreviando il periodo dell'istruzione trimestrale.

Baccelli prepara una riforma amministrativa: i provveditori sarebbero indipendenti dal prefetto, ed avrebbero facoltà di distribuire sussidi alle scuole elementari.

Notizie estere

Al Ministero degli esteri francese si stanno preparando le speciali istruzioni che saranno mandate in ogni ambasciata. L'on. Gambetta tratterà in esse le singole questioni rimaste in sospenso in ogni paese colla Francia. E' probabile che Tissot vada a Berlino.

Gambetta fece dare speciali assicurazioni a Mancini e Gladstone circa ai suoi propositi.

A Bordeaux regna una grande epidemia di vaiuolo.

La Camera bavarese ha deciso di mettere all'ordine del giorno la dis-

scussione del progetto di legge tendente a stabilire pene contro il concubinato. Il governo ha dichiarato di non fare opposizione.

A Talone si è costituita la 10ª brigata di rinforzo per Tunisi; essa conta 6 battaglioni di fanteria, 1 reggimento d'ussieri, 2 batterie d'artiglieria e 2 compagnie del treno.

La dotazione proposta dal ministro della guerra Austriaco alla vedova del gen. Uchatius è di 50,000 fiorini.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 22.

Presidenza Farini. La seduta è aperta alle 2.10.

Su proposta di Nicotera, deliberasi di tener seduta domattina, onde discutere le petizioni.

Nicotera, Sant'Onofrio e Del Zio fanno speciale raccomandazione perchè la commissione sulle petizioni riferisca presto su quella con cui i danneggiati politici delle provincie meridionali chiedono che si eseguisca il decreto 23 ottobre 1860 sul riparto dei fondi provenienti dalla corte borbonica e sequestrati a loro vantaggio.

Leggesi il progetto di legge di Burattieri per erigere a corpo morale l'associazione Croce Rossa per i malati e feriti in guerra.

Procedesi alla chiamata per rinnovare la votazione del bilancio d'agricoltura e commercio 1882. Il risultato della votazione è nullo per mancanza di numero legale e si scioglie la seduta alle 4.20.

Beniamino Macaluso

I giornali della Capitale ci arrivano con narrazioni e commenti sullo strano attentato del Macaluso.

Costui è un giovane di aspetto robusto, e sembra che appartenga a famiglia di civile condizione. Aveva con sé un grosso piego di carte.

Interrogato sul motivo che lo aveva indotto a commettere il reato, dichiarò che intendeva di fare uno sfregio al Governo, ma particolarmente all'on. Depretis, che non volle accordargli un'udienza.

Dicesi che il Macaluso, per i suoi cattivi precedenti, avesse meritato di essere sottoposto all'ammonizione. Egli era tornato recentemente dalla Francia e appena seppa quali erano le intenzioni della polizia a suo riguardo, partì da Aragona e venne a Roma.

Si procurò la raccomandazione per l'on. Lovito di un deputato dell'estrema Sinistra, il quale lo aveva in conto di onest'uomo, stando a ciò che aveva udito da altri, e non conoscendo intimamente la sua vita.

L'on. Lovito, avute informazioni precise dal comm. Bolis intorno al Macaluso le riferì subito al deputato, che si affrettò a ritirare ogni sua precedente raccomandazione e a lavarsene le mani.

Da più giorni il Macaluso si presentava al palazzo Braschi, e insisteva per ottenere un'udienza dall'on. Depretis.

Il Questore di Roma ha dichiarato che i suoi dipendenti tenevano d'occhio il Macaluso; ma questa affermazione non si concilia colla facilità che egli ebbe di entrare oggi nella tribuna pubblica della Camera, armato di un grosso revolver.

Vi ha chi afferma che stamane il Macaluso si presentò alla Questura, per dichiarare che ne avrebbe fatta una molto clamorosa, se non gli si rendeva giustizia.

E' certo che da molte persone si era avvertita la necessità di sottoporre subito all'ammonizione il Macaluso, e di allontanarlo da Roma; ma non se n'era fatto niente.

Alle varie domande che gli furono rivolte il Macaluso si rifiutò di rispondere, dicendo: Darò schiarimenti a chi di diritto.

Spesso il Macaluso ripeteva fra sé: Adesso mi ascolteranno!

Egli dichiarò a un certo punto che in questo modo volle scrivere la sua storia.

Il revolver apparisce carico di sei proiettili, ma essendo a percussione centrale, non si poté subito giudicare se siavi stato scatto, e se l'esplosione abbia fallito.

Proprio nel momento in cui l'arma cadeva nell'aula, l'on. Depretis si recava a mettere le palline nell'urna, e rispondendo col suo solito umore faceto a un deputato di Destra che gli

faceva un cattivo presagio sulla sua vita ministeriale, pronunciava le parole fatidiche: Pulvis et umbra su mus...

Strana coincidenza! E' mancato poco che sventuratamente non si verificasse quel mesto presagio.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Fra il ministro della guerra e il ministro delle finanze regna un accordo completo sulle spese militari di cui devesi chiedere l'autorizzazione alla Camera. L'aumento richiesto dal ministro della guerra è di 12 milioni.

Fu comunicata alle intendenze di finanza del Regno una sentenza della suprema Corte di cassazione sedente in Roma, la quale, modificando la sua precedente giurisprudenza, ritenne non essere applicabile la prescrizione quinquennale alla tassa sul macinato, dovendosi riguardare il mugnaio non già come contribuente, ma bensì come colettore dei veri contribuenti.

Il colonnello Velini, deputato al Parlamento e commissario italiano per consegna dei territori alla Grecia, dopo la consegna di Volò è ritornato in Atene. Crediamo prossimo il suo ritorno in Italia, essendo cessati i lavori della commissione straordinaria internazionale.

L'onorevole Alessandro Fortis ha assunta la difesa degli arrestati per manifesti repubblicani ed ha già incaricato il suo procuratore in Roma dottor Augusto Bondi delle pratiche ufficiali per ottenere la liberazione provvisoria degli imputati.

L'on. Zanardelli si occupa del progetto di modificazione della legge sulle tasse giudiziarie. Si stabilirebbero delle tasse fisse mediante una speciale carta bollata, istituendo dei prezzi differenti secondo che trattisi di Preture, di Tribunali, di Corti d'Assise.

Si abolirebbero le tasse ed i diritti di cancelleria, aumentando gli stipendii dei cancellieri.

Notizie estere

Gambetta darà il suo primo pranzo diplomatico, al Ministero degli affari esteri, il primo giovedì di dicembre.

E' grande l'aspettazione per il lavoro che Hugues pubblicherà nelle colonne dell'Intransigent dal titolo: La Musa del Popolo.

UN PO' DI TUTTO

Fuggita dal convento. Gli scorsi giorni certa Rosina G., d'anni 12, di Montu-Beccaria si presentava alla stazione di Piacenza per prendere un biglietto di andata al suo paese. Non aveva che un consorziale da L. 2.

Non basta — le fu osservato. La piccina piangendo, faceva ritorno in città. Quand' ecco che alcune suore della Carità del convento di Sant'Eufemia, l'incontrano, l'attorniano e vogliono condurla seco loro. La piccina grida, piange, strepita e si rifiuta di seguirle.

Molta gente attornia la ragazza e le suore. Accorrono due guardie di P. S., ed apprendono che la C. Rosina era fuggita dal convento in cui fu messa per forza e in cui non vuole a nessun costo ritornare. Le guardie si impossessarono della fanciulla e l'accompagnarono presso una sua parente in Piacenza.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

MADRID, 21. — La Camera dei deputati ha approvata la legge sulla ferrovia Huesca Canfrad con una sovvenzione chilometrica di 60 mila pesetas. Il Tunnel dei Pirenei costerà 13 milioni di pesetas, che verranno pagati metà dalla Francia e metà dalla Spagna.

PARIGI, 21. — Un dispaccio da Vienna dice che 38 deputati clericali tedeschi si staccarono dalla Destra e formarono un partito del centro a somiglianza del centro del Parlamento tedesco. Nello stesso tempo i diversi gruppi di Sinistra si costituirono in

un solo partito di Sinistra riunita.

La France, confermando la prossima circolare di Gambetta, dice che questa indicherà come in appresso l'attitudine della Francia riguardo alla Tunisia si muterà in un protettorato completo degli interessi francesi e degli europei senza prolungare l'occupazione, e ciò in esecuzione integrale del trattato del Bardo.

AJA, 21. — Il ministro per le finanze dichiarò alla Camera che, attendendo egli i risultati della conferenza monetaria che avrà luogo nel prossimo aprile, non può proporre delle misure per impedire il forte agiotaggio sull'oro nuocente sensibilmente al nostro sistema monetario. Se la conferenza non può consolidare il bimetalismo saremo obbligati a demonezzare l'argento.

DUBLINO, 22. — Una riunione di 130 magistrati della contea di Dublino approvò una mozione di fedeltà alla regina, promettendo di appoggiare il governo.

ROMA, 22. — Il Giornale dei lavori pubblici annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di costruzione dei due tronchi Biadene-Levanda e Burche-Feltre, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

COSTANTINOPOLI, 22. — Corti chiese un'udienza dal sultano per consegnargli l'ordine dell'Annunziata.

PARIGI, 22. — Il consiglio del gabinetto iersera discusse i crediti per nuovi ministeri; stabilì la dichiarazione che Gambetta farà oggi alla commissione tunisina. Gambetta domanderà i crediti e respingerà la solidarietà della condotta finanziaria dei predecessori.

Nella commissione Wilson dichiarò che il ministro Ferry conosceva il 10 luglio tutto l'ammontare delle spese necessarie e le domandò in due volte per non spaventare il paese.

VIENNA, 22. — Il Giornale Ufficiale pubblica la nomina di Kalnoki a ministro degli esteri.

MONACO (Baviera), 22. — (Dieta) — Il ministro dell'interno lesse il messaggio reale prorogante la sessione al 31 gennaio 1882.

Nella discussione del progetto per prolungare l'esazione della sopratassa sulla birra, la Dieta approvò la proposta della commissione di continuare l'esazione solo per tre mesi.

Rispondendo ad obiezioni del ministro delle finanze, il relatore fece osservare che, in causa della situazione della maggioranza d'anziani al ministero ogni altra ragione potrebbe mettersi in disparte.

PARIGI, 22. — Un dispaccio ufficiale dice che Abignes occupò Mognana senza resistenza. Ali Ben Amar fuggì al sud.

BLEMEN, 22. — Sisliman con 1100 uomini fu inseguito fino alla frontiera.

BUKAREST, 22. — Il Comitato dirigente il partito conservatore, si è disciolto in seguito al ritiro dei suoi due principali capi Lascarcargi e generale Florenco. Assicurasi che il comitato sarà ricostituito sotto la direzione del principe Alessandro Stirbey.

ROMA, 22. — Stamane il Re ha visitato il Pantheon e si trattenne a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poesia, accompagnato da Baccelli, visitò gli scavi lodando i lavori compiuti.

PARIGI, 22. — Il Goulois dice che Conzanz sarà nominato governatore del credito fondiario.

La Republique non vuole una modificazione radicale del Senato, ma una parziale riforma nel modo di elezione e nelle sue attribuzioni finanziarie.

LONDRA, 22. — E' annunziato il matrimonio del principe Leopoldo colla principessa Elena Waldeck.

COSTANTINOPOLI, 22. — Nella seduta dei bondholders, i commissari presero in considerazione la domanda dei turchi di potere in caso di miglioramento delle finanze abolire alcune imposte ipotecate, dando l'equivalente effettivo segnato.

Giunse una nota di Conduiotis riguardante la chiusura degli uffici postali greci in Turchia e chiedente il trattamento della nazione più favorita. La Porta ordinò che gli uffici di Costantinopoli e di Jannina chiudansi domani.

WASHINGTON, 22. — Nel processo di Giteau, due medici dichiararono la ferita di Garfield mortale. I testimoni d'accusa sono terminati.

PARIGI, 22. — Il Senato approvò progetti di interesse locale. — Il Senato si radunerà giovedì.

Un dispaccio da Londra al Journal de Paris afferma che il figlio di Bismark andò a Londra in missione segreta per persuadere l'Inghilterra ad impossessarsi dell'Egitto affine di met-

tere in discordia la Francia coll'Inghilterra — Il gabinetto inglese declinerà l'offerta.

Si scatenarono burrasche sull'Atlantico.

BERLINO, 22. — Il Consiglio federale decise oggi, basandosi sulla legge contro i socialisti, di prolungare di un anno le misure eccezionali contro i socialisti di Berlino.

BARI, 22. — Il generale di divisione Alberto Garin è morto.

PARIGI, 22. — Bert prepara il progetto per regolare definitivamente i rapporti della Chiesa collo Stato. — Alla commissione dei crediti supplementari pella Tunisia, Gambetta dichiarò che la sua politica è basata sull'ordine del giorno della Camera del 9 novembre, e che tutte le misure da prendersi ulteriormente si sottoporranno alla Camera. Annunziò che presenterà al Senato nuove domande di crediti per spese in dicembre nella Tunisia. Dichiarò che non poteva approvare ne biasimare le operazioni finanziarie di un predecessore.

Freycinet declinò definitivamente il governo dell'Algeria.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

CIRILLO PAVAN Chirurgo-Dentista Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc. Oggi poi confortato dai suoi clienti ed amici intende stabilirsi fra non molto in questa città.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2567

PREZZO CORRENTE

SALE VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60 II. » » 1.40 al litro III. » » 1.30 Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80 Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50 II. » . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2538

A V V I S O

Il sottoscritto previene il pubblico di tenere nella propria Casa in via S. Eufemia, N. 2960, un forte deposito di sacchi di tela Giutt e Canape a prezzi di fabbrica, cioè, da L. 1,05 a L. 1,85 prezzi fissi. Giuseppe Zin. 2583

LEZIONI

di lingua francese e tedesca -- Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura. Prof. E. DOUWES Ponte dei Tadi, Via Colmellon 848.

LA TIPOGRAFIA

BSEGUISCE VIGLIETTI DA VISITA

A L. 1.50 AL CENTO

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTIA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peycler istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 53,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pezzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

MASSIMO BUON MERCATO!

STRENNA PEL NATALE e CAPO D'ANNO 1882

In Roma L. 5
IN TUTTA ITALIA L. 6

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA

VIA DE' CESARINI 90 91

IN TUTTA ITALIA L. 6
In Roma L. 5

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, col 1.° dicembre la Ditta **E. Mantegazza e C.** ha posto in vendita

1000 STRENNE pel NATALE e CAPO D'ANNO
al prezzo di L. 5 in ROMA, e L. 6 franco in tutta ITALIA
IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manifesto vantaggio del 50 per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- 50 BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*)
- 50 BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti.
- 1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, prima qualità inalterabile.
- 1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- 1 CALENDARIO DA PORTAFOGLIO, con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo, pel 1882.
- 3 SAPONI PROFUMATI in un pacco.
- 1 ESTRATTO ODOROSO sopraffino.
- 1 PACCO di CIPRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata.
- 1 CERETTA sopraffina profumata
- 1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e lucidezza ai capelli.
- 1 ACQUA DELLA SCALA rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- 1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- 2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (dei quali il primo di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nella Estrazione del Lotto di Roma del 31 diembre 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Dirigersi in ROMA da E. MANTEGAZZA e C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6, intestato alla suddetta Ditta.

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
da mezzo Litro L. 1,50

Si eseguisce *Viglietti da Visita* a L. 1.50 al cento

PEJO ANTICA FONTE PEJO

FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola

Bronchiti croniche

Afonia

nelle Anemie

Clorosi — Colori pallidi — Povertà

Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

FOSEFATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO

LO

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1.40 ciascuna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537

LA TIPOGRAFIA
ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO